

Bizhan Bassiri

Specchio solare, 1997

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Ingegneria, facciata

Luca Pietro Nicoletti

Il grande *Specchio solare* (fig. 1) del persiano Bizhan Bassiri viene collocato sulla facciata laterale destra dell'edificio di Ingegneria nel 1997. L'artista aveva già partecipato al convegno-esposizione *Tempo e Forma nell'arte contemporanea* del 1996, esponendo temporaneamente nello stesso edificio la scultura in pietra e marmo bianco *Il guardiano* del 1987¹.

Sullo stesso motivo dell'opera installata a Cassino, poi, l'artista tornerà negli anni Duemila, dando lo stesso titolo a una installazione di dodici pannelli in acciaio di cm 250x150 cadauno, accostati a creare una monumentale parete di grandi piastre abrase in maniera irregolare in modo tale da diventare, secondo Bruno Corà, «sorgenti esplosive di luce»². L'artista è infatti intervenuto energeticamente sulla superficie metallica in modo tale da suggerire, anche grazie alla continua e mutevole reazione della superficie alla luce, l'idea di una materia in continua trasformazione. Ancora nel 2002, in una mostra collettiva ispirata al circolo e alla sfera³, Bassiri aveva collocato una *Conca absidale* del 2001 nella chiesa di San Leonardo a Casciano dei Bagni⁴, e nello stesso catalogo pubblica uno *Specchio solare* di un metro di diametro⁵. I dischi sono diventati poi sfondo dei *Paesaggi del pensiero magmatico*, fotomontaggi in cui aveva conciliato i dischi smerigliati e la più ampia ricerca sulla pietra lavica. Questa era alla base del *Manifesto del pensiero magmatico*, scritto a partire dal 1986, presentato al convegno di Cassino con i primi venticinque punti⁶, accresciuto poi fino a quarantacinque aforismi⁷.

Uscito dalla scuola di Toti Scialoja all'Accademia di Belle Arti di Roma, negli anni Ottanta Bassiri ha il primo folgorante incontro con il Vesuvio, fulcro di tutta la sua ricerca successiva, giocata sul contrasto fra le asperità della materia bruta e le superfici levigate: «per Bassiri», scrive Corà nel 2005, «l'arte e l'intero processo formativo dell'opera, alla stregua del vulcano e della sua attività catastrofica, sono all'origine della trasformazione qualitativa della materia»⁸. L'artista stesso, nel suo manifesto, dichiarava di aver sentito «la condizione magmatica come fosse il sangue che

¹ B. Corà – R. Bruno (a cura di), *Tempo e Forma nell'arte contemporanea*, Atti del convegno-esposizione internazionale (Cassino, 13-15 maggio 1996), Cassino 1997, 269.

² B. Corà, *Erme di Bassiri a Sarajevo*, in Bizhan Bassiri. *Eventi tellurici*, Sarajevo 2004, 40. Si vedano ancora gli interventi dell'artista nei *Dialoghi notturni*, ivi, 60-85.

³ E. Giovagnoni di Elisabetta (a cura di), *Circonfrenza cosmica. Bizhan Bassiri, Mario Lamorgese, Maurizio Mochetti, Marco Tirelli*, Roma 2006.

⁴ Giovagnoni (a cura di), *Circonfrenza cosmica* (cit. n. 3), 39.

⁵ Giovagnoni (a cura di), *Circonfrenza cosmica* (cit. n. 3), 42-43.

⁶ B. Bassiri, *Il manifesto del pensiero magmatico. Il magmatismo*, in Corà – Bruno (a cura di), *Tempo e Forma* (cit. n. 1), 137-139.

⁷ Cfr. *Il pensiero magmatico 2005 – 2004 – 1984*, in B. Corà (a cura di), *Bizhan Bassiri. Il pendio*, Modena 2005, 200-201, e *Manifesto del pensiero magmatico 1986 – 2005*, ivi, 206-207.

⁸ Corà (a cura di), *Bizhan Bassiri* (cit. n. 7), 23.





circolava nelle vene e il cervello nella sua condizione creativa». Fra questi aforismi, al punto dieci afferma che l'opera d'arte non è nel mondo ma nel cosmo: «non appartiene alla terra ma le appare» e pertanto sprigiona un'energia che non è terrena ma cosmica con un «tessuto organico». Questa creatività trova la sua metafora nel vulcano dal momento che, si legge al sesto punto, «il vulcano sole contiene la creatività inarrestabile» e, al punto otto, «la luce proviene dall'interno dell'opera»⁹. Bassiri, smerigliando secondo uno schema libero e impulsivo la superficie, non fa che far emergere questa luce, sollecitando la materia a diventare ricettiva nei confronti della luce e dell'ambiente, dando a questa una improvvisa vitalità.

Pagina precedente: 1. Bizhan Bassiri, *Specchio solare*, 1997. Foto Brunella Longo

⁹ *Manifesto del pensiero magmatico (cit. n. 7), 206.*

